

FRANCESCO DE SANCTIS, *Il “discorso di Trani”* (29 gennaio 1883)

“ Signori, io sono ancora sotto l’impressione della accoglienza magnifica per cordialità di espansione, per quella gentilezza di costume e ordine nel brio, per quel fare di grande città, che mi faceva leggere sulle vostre fronti: ‘noi non siamo secondi a nessuno’... La politica non è stata mai per me una vocazione; io ero nato per vivere in mezzo a’ miei giovani, e ad essi predicare ciò che mi pareva il bello e il buono; e mi sentivo tanto felice in mezzo a quelli. Io non parlai loro mai di libertà, non parlai mai d’Italia; parlavo della dignità personale, e dicevo: - Guardate in tutto la dignità della vostra persona: quello che voi dite è parte di voi, è la vostra personalità, e mentire alla vostra parola è un mutilare la vostra persona ! – Mantenete intatta e degna la vostra persona.

E in questa parola c’era tutto: c’era la patria, c’era la libertà, c’era l’Italia, c’era la virtù” (Mario MANDALARI, 1886; Benedetto CROCE, 1890; Guido MALCANGI, 1972; Francesco DE SANCTIS, *I partiti e l’educazione della nuova Italia*, ed. Cortese, Torino 1970, pp.512-517)